

“Sua figlia è in isolamento in ospedale per un virus”: truffa telefonica sventata a Varese

Pubblicato: Martedì 13 Gennaio 2026



Una **telefonata** nel primo pomeriggio, la voce agitata di **un presunto medico del pronto soccorso di Varese** e l'annuncio choc: «Sua figlia è ricoverata in gravi condizioni, in isolamento per un virus simile al Covid». Così è iniziato l'incubo vissuto dai genitori anziani della nostra lettrice Barbara, che ha deciso di raccontare quanto accaduto a Varese per mettere in guardia altri cittadini da un nuovo tentativo di truffa telefonica ai danni di persone fragili.

Il racconto: «Mia madre, in lacrime, voleva correre in ospedale»

Erano circa le 14 di oggi quando la madre di Barbara, **85 anni**, ha ricevuto la telefonata sul numero fisso di casa. Dall'altra parte della linea, un uomo che si è presentato come medico ha comunicato che la figlia era stata ricoverata in ospedale e che nessuno poteva andare a trovarla, vista la gravità della situazione e l'isolamento dovuto al presunto virus.

La donna, comprensibilmente sconvolta, ha insistito per avere maggiori informazioni. L'interlocutore ha quindi detto che ci sarebbe stata una seconda telefonata, e che un incaricato sarebbe potuto passare direttamente a casa.

La pronta reazione del nipote ha sventato la truffa

Fortunatamente, in casa con i genitori era presente anche il nipote, che ha immediatamente contattato Barbara sul luogo di lavoro. La donna stava bene e ha potuto rassicurare subito i suoi genitori: si trattava di un raggio.

«Crediamo che lo scopo fosse arrivare a una richiesta di denaro – scrive Barbara – e siamo riusciti a intervenire in tempo prima che la truffa andasse a segno».

La vicenda è stata segnalata alle forze dell'ordine, ma trattandosi di una chiamata da numero privato, le possibilità di risalire ai responsabili sono molto basse.

Un appello ai familiari: «Sensibilizzate i vostri cari»

«Ho deciso di raccontare pubblicamente questo episodio – spiega Barbara – perché possa servire da monito ad altri. Le chiamate sono molto realistiche, i truffatori utilizzano nomi e cognomi veri. I miei genitori, già provati da problemi di salute, hanno vissuto momenti di grande ansia e malessere».

L'appello è rivolto a figli, nipoti e parenti: parlate con i vostri anziani, preparateli alla possibilità di ricevere telefonate simili e invitateli a non fornire mai informazioni né aprire la porta a sconosciuti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it